



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 20 LEGISLATURA N. X

DE/PR/SGG Oggetto: LR n. 22/2010 - Piano della performance 2015-2017
O NC

Prot. Segr.
1017

Lunedì 19 ottobre 2015, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|-----------------------|----------------|
| - LUCA CERISCIOLI | Presidente |
| - ANNA CASINI | Vicepresidente |
| - MANUELA BORA | Assessore |
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
| - FABRIZIO CESETTI | Assessore |
| - MORENO PIERONI | Assessore |
| - ANGELO SCIAPICHETTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: LR n. 22/2010 - Piano della performance 2015-2017

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Segretario generale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

di approvare il Piano della performance 2015-2017 di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Morfini)


IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Luca Ceriscioli)




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

L'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e l'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22, concernente "Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione", prevedono la redazione del Piano triennale della performance.

In attuazione di tali disposizioni è stato predisposto il Piano della performance 2015-2017 della Giunta regionale. I criteri ed il procedimento di elaborazione, nonché la fonte dei dati, sono indicati nello stesso Piano. Si propone, pertanto, alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il responsabile del procedimento

(Fabrizio Costa)

PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Segretario generale

(Fabrizio Costa)

La presente deliberazione si compone di n. 36 pagine, di cui n. 33 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta

(Elisa Moroni)

ALLEGATO ALLA DELIBERA

N° 906 DEL 19 OTT 2015

ALLEGATO A

REGIONE MARCHE
Giunta regionale

PIANO DELLA PERFORMANCE 2015-2017

bu

1 Presentazione del Piano	
1.1 La normativa	pag. 3
1.2 Il contenuto e la rilevanza del Piano	pag. 3
1.3 I criteri e il procedimento di elaborazione	pag. 4
1.4 La fonte dei dati	pag. 4
2 La popolazione, il territorio e l'assetto istituzionale	
2.1 La popolazione.....	pag. 5
2.2 Il territorio.....	pag. 7
2.3 Le Province e i Comuni	pag. 7
2.4 Le Unioni di Comuni e gli ambiti di esercizio delle funzioni	pag. 8
3 Le funzioni della Regione	
3.1 Le funzioni legislative e amministrative	pag. 11
3.2 La riforma costituzionale	pag. 11
4 L'organizzazione della Giunta regionale	
4.1 La disciplina.....	pag. 12
4.2 Le strutture di vertice.....	pag. 12
4.3 Le posizioni dirigenziali individuali e di funzione.....	pag. 12
4.4 Gli enti dipendenti.....	pag. 17
4.5 Le società partecipate.....	pag. 17
4.6 Gli enti del Servizio sanitario regionale	pag. 18
5 Le risorse	
5.1 Il personale	pag. 19
5.2 Le risorse finanziarie.....	pag. 22
6 Gli obiettivi operativi	
6.1 I criteri di definizione.....	pag. 24
6.2 L'articolazione degli obiettivi operativi.....	pag. 24
6.3 Gli indicatori e i target	pag. 24
6.4 Gli obiettivi operativi della Segreteria generale.....	pag. 25
6.5 Gli obiettivi operativi del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	pag. 25
6.6 Gli obiettivi operativi del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie	pag. 26
6.7 Gli obiettivi operativi del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione.....	pag. 26
6.8 Gli obiettivi operativi del Servizio Ambiente e agricoltura	pag. 27
6.9 Gli obiettivi operativi del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia	pag. 28
6.10 Gli obiettivi operativi del Servizio Politiche sociali e sport.....	pag. 29
6.11 Gli obiettivi operativi del Servizio Sanità	pag. 30
6.12 Gli obiettivi operativi del Gabinetto del Presidente	pag. 30
6.13 Gli obiettivi operativi dell'Agenzia per i Servizi nel settore agroalimentare delle Marche	pag. 31
Riferimenti normativi	pag. 32

1 PRESENTAZIONE DEL PIANO

1.1 LA NORMATIVA

L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009 ha stabilito che, al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. L'articolo 15 dello stesso decreto ha affidato all'organo di indirizzo politico-amministrativo il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità; di emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici; di definire, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano della performance e di verificare il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici.

L'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 22/2010, con la quale sono state recepite le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, ha previsto che la Giunta regionale adotta con apposita deliberazione, su proposta del Segretario generale, redatta sentito il Comitato di direzione, il Piano della performance. L'articolo 3 di tale legge regionale ha affidato al Comitato di controllo interno e di valutazione, già operante nella Regione, l'esercizio delle funzioni relative al controllo strategico delle attività; al supporto nel processo di valutazione del Segretario generale, dei dirigenti dei Servizi e delle Posizioni di progetto e di funzione e delle agenzie, degli enti dipendenti e delle aziende operanti in materia di competenza regionale; nonché alla definizione delle linee guida e dei criteri per il processo di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti ed alla verifica della correttezza metodologica del processo di valutazione.

L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 ha disposto l'adozione, da parte di ogni amministrazione, di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il comma 3 ha stabilito che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Il comma 4 ha previsto che le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012 ha demandato all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Sia gli adempimenti contenuti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che quelli contenuti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, si inseriscono nel ciclo della performance.

1.2 IL CONTENUTO E LA RILEVANZA DEL PIANO

Il presente Piano, in attuazione delle disposizioni statali e regionali, definisce la performance dell'amministrazione regionale per il triennio 2015-2017 e, in particolare, il contributo che la medesima amministrazione nel suo complesso apporta, attraverso la propria azione, alla soddisfazione dei bisogni della comunità marchigiana. Precisa, insomma, che cosa la Giunta regionale intende fare, come, e con quali strumenti.

Individua, inoltre, gli indicatori di performance e i target annuali, cioè i risultati che ci si prefigge di ottenere. La definizione della performance assume particolare rilevanza nella fase attuale, a fronte della persistente e pesantissima crisi economica e dei consistenti tagli delle risorse statali.

Il Piano non esaurisce, però, il complesso delle attività esercitate dalla Regione, in quanto è focalizzato prioritariamente su quelle direttamente correlate agli obiettivi strategici e operativi, più che su quelle ordinarie.

Nel Piano sono inseriti, inoltre, gli obiettivi assegnati all'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche.

1.3 I CRITERI E IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE

Il Piano, compatibilmente con l'oggettiva complessità della materia, è stato predisposto in modo da assicurare la massima snellezza, sia a livello di linguaggio che di struttura.

Il Piano è stato predisposto assicurando il concorso dei principali soggetti coinvolti nella realizzazione.

Il Segretario generale, in particolare, ha richiesto ai dirigenti dei Servizi di trasmettere le proposte concernenti gli obiettivi operativi e ha provveduto alla redazione del testo sulla base di tali proposte.

Il testo è stato sottoposto, inoltre, all'esame del Comitato di controllo interno e di valutazione.

Il Comitato di direzione, nella riunione del 16 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole sul Piano.

1.4 LA FONTE DEI DATI

I dati contenuti nel Piano sono quelli risultanti dai più recenti documenti ufficiali.

Per i dati concernenti la popolazione, il territorio e i macro settori economici, in particolare, le fonti sono l'Istituto nazionale di statistica ed il Sistema informativo statistico regionale.

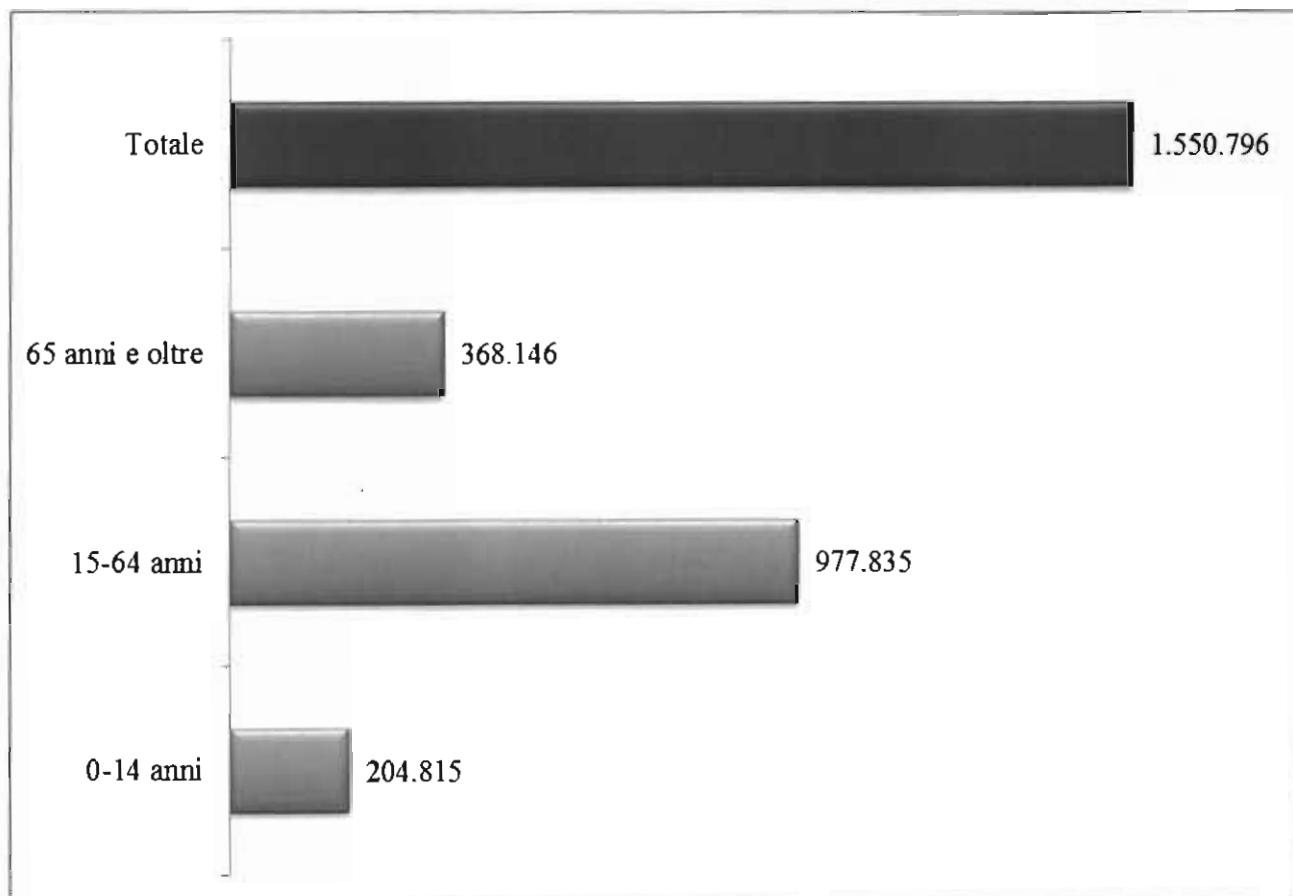
Per i dati concernenti le risorse umane e le risorse finanziarie regionali le fonti sono rispettivamente la Posizione di funzione Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola di formazione della pubblica amministrazione della Giunta regionale e la Posizione di funzione Bilancio della Giunta regionale.

2 LA POPOLAZIONE, IL TERRITORIO E L'ASSETTO ISTITUZIONALE

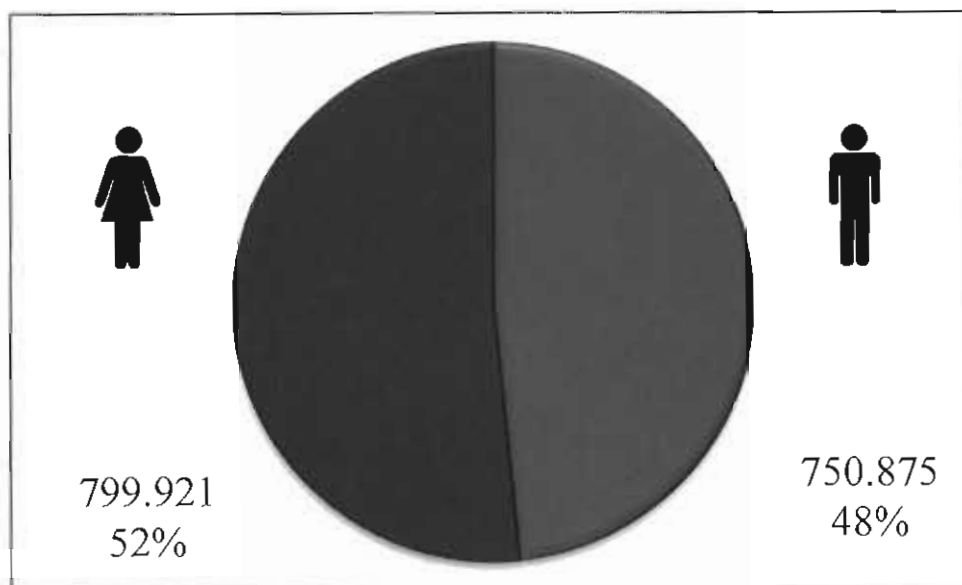
2.1 LA POPOLAZIONE

La popolazione residente nella Regione ammonta a 1.550.796 unità, pari al 2,6% di quella italiana. La densità è di 165 abitanti per chilometro quadrato. La media italiana è di 201 abitanti.

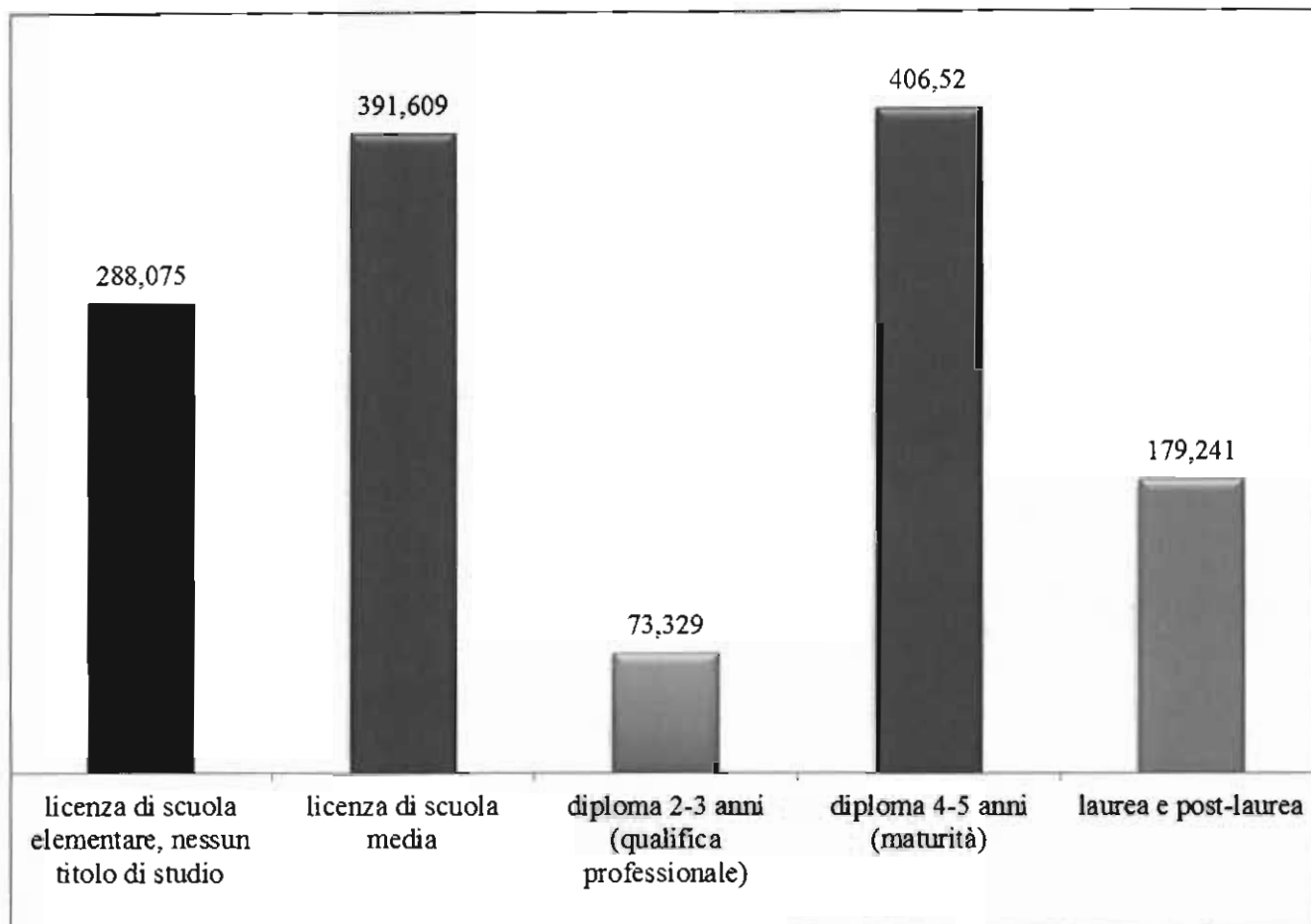
Popolazione residente per classe di età
(ISTAT – dati al 1° gennaio 2015)



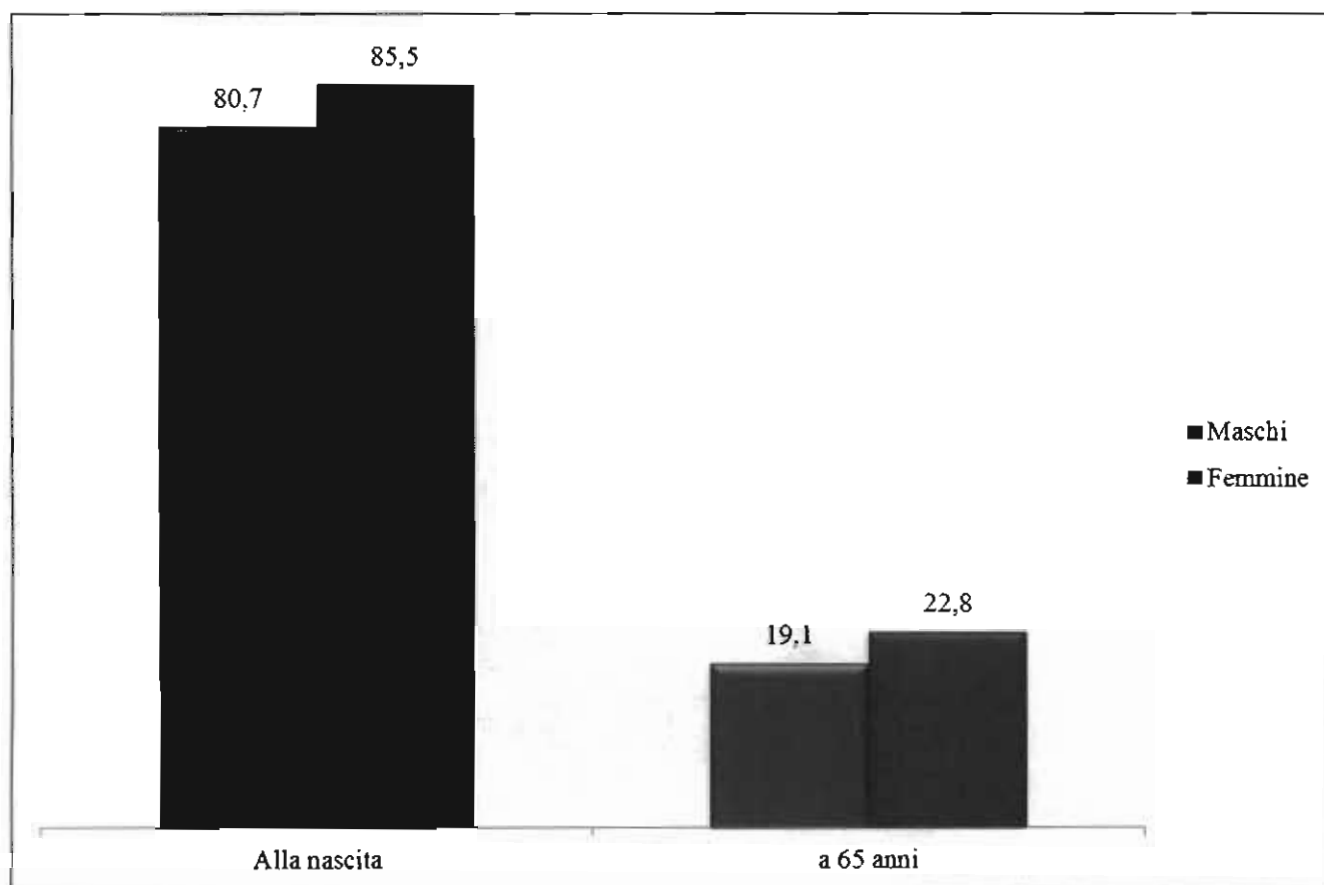
Popolazione residente per sesso
(ISTAT - dati al 1° gennaio 2015)



Popolazione residente oltre i 15 anni per titolo di studio
(ISTAT – media anno 2014)



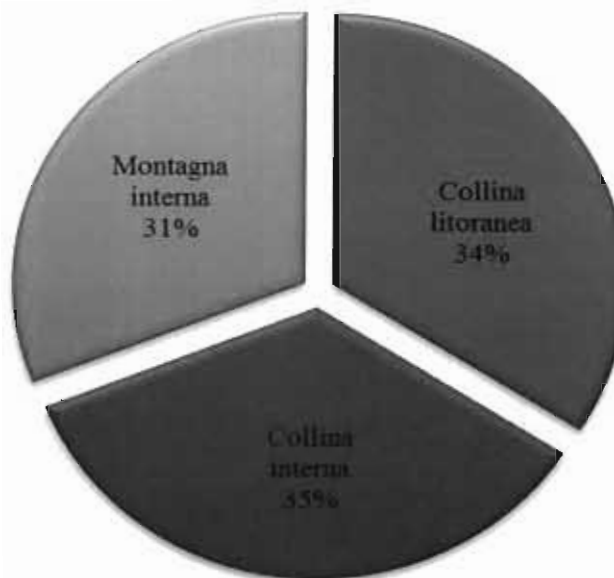
Speranza di vita alla nascita e a 65 anni per sesso
(ISTAT – stima anno 2013)



2.2 IL TERRITORIO

La superficie della Regione è di 9.401,39 chilometri quadrati, di cui 2.913,85, pari al 31%, di montagna interna; 3.302,13, pari al 35%, di collina interna; 3.185,40, pari al 34%, di collina litoranea.

Superficie per montagna interna, collina interna e litoranea
(ISTAT – dati al 1° gennaio 2013)



2.3 LE PROVINCE E I COMUNI

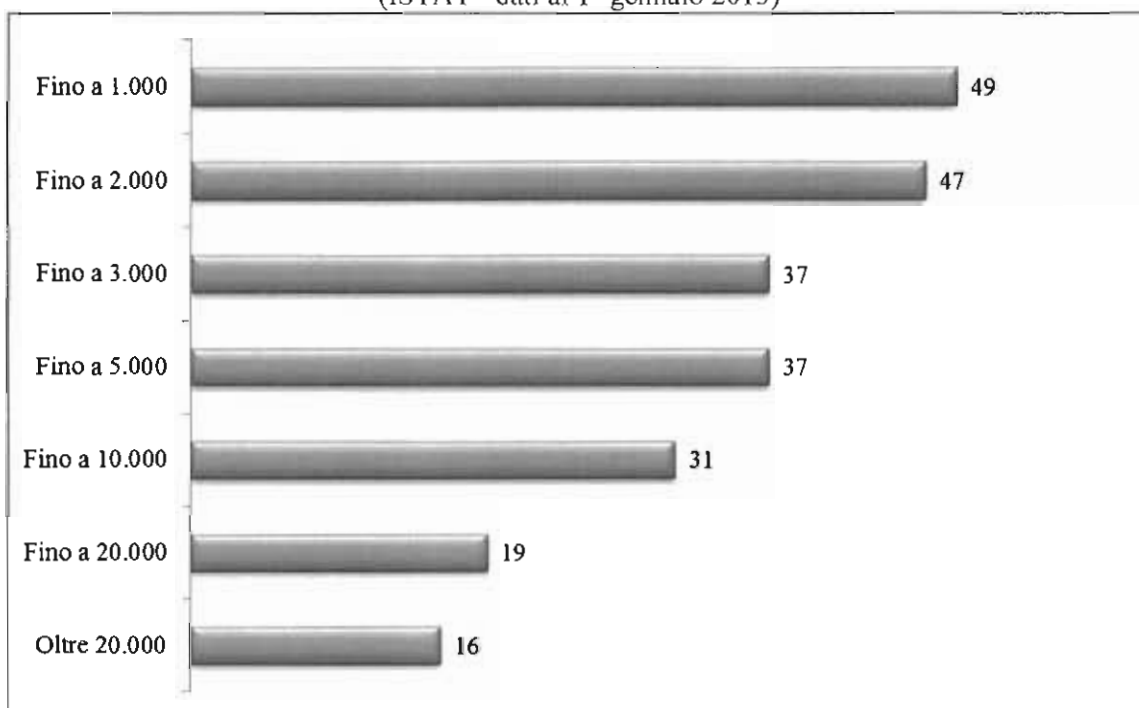
Il sistema delle autonomie territoriali marchigiane è particolarmente ricco e articolato. Alla Regione si affiancano, infatti, 5 Province e 236 Comuni.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, in particolare, nella Provincia di Ancona è stato istituito, mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, il Comune di Trecastelli (*legge regionale n. 18/2013*).

Dalla stessa data nella Provincia di Pesaro e Urbino è stato istituito, mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, il Comune di Vallefoglia (*legge regionale n. 47/2013*).

Il 9 marzo 2014 si è svolto il referendum consultivo, concernente il distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano e l'incorporazione nel Comune di Mondolfo, con il relativo mutamento delle rispettive circoscrizioni comunali (*proposta di legge regionale n. 77/2011*). Tale referendum ha avuto esito positivo.

Comuni per classe di abitanti
(ISTAT - dati al 1° gennaio 2015)



2.4 LE UNIONI DI COMUNI E GLI AMBITI DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI

In relazione alle sopravvenute disposizioni statali è stata disposta una revisione in materia di esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni (*legge regionale n. 35/2013*).

Il territorio regionale, inoltre, è articolato in 23 ambiti sociali, per un sistema integrato dei relativi interventi e servizi.

L'ambito territoriale sociale n. 2, che comprendeva i Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, non è più previsto per effetto del distacco dei medesimi Comuni dalla Regione Marche e della loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna (*legge n. 117/2009*).

Elenco degli Ambiti territoriali sociali

Ambito territoriale sociale	Ente capofila	Comuni compresi nell'Ambito
n. 1	Comune di Pesaro	Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia
n. 3	Comunità montana del Catria e del Nerone	Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio
n. 4	Comune di Urbino	Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Peglio, Fermignano, Petriano, Montecalvo in Foglia, Urbino, Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro
n. 5	Comunità Montana del Montefeltro	Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Montecerignone, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoletto
n. 6	Comune di Fano	Barchi, Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Orciano, Pergola, Piagge, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo
n. 7	Comune di Fossombrone	Cartoceto, Fossombrone, Isola del Piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina
n. 8	Comune di Senigallia	Arcevia, Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia, Serra de' Conti
n. 9	Azienda Servizi alla Persona	Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo
n. 10	Comune di Fabriano	Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico
n. 11	Comune di Ancona	Ancona
n. 12	Comune di Falconara Marittima	Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarciano, Monte San Vito, Polverigi
n. 13	Comune di Osimo	Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Offagna, Osimo, Sirolo
n. 14	Comune di Civitanova Marche	Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati
n. 15	Comune di Macerata	Appignano, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Petriolo, Pollenza, Treia, Urbisaglia
n. 16	Comunità montana dei Monti Azzurri	Belforte del Chienti, Calderola, Camporotondo di Fiastone, Cessapalombo, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Serrapetrona, Tolentino
n. 17	Comunità montana di San Severino Marche	Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, San Severino Marche, Sefro
n. 18	Comunità montana Marca di Camerino	Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso

n. 19	Comune di Fermo	Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Montegiorgio, Montegranaro, Monte Leone di Fermo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Rapagnano, Servigliano, Torre San Patrizio
n. 20	Comune di Porto Sant'Elpidio	Monte Urano, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare
n. 21	Comune di San Benedetto del Tronto	Acquaviva Picena, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto
n. 22	Comune di Ascoli Piceno	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta
n. 23	Unione dei Comuni Vallata del Tronto	Appignano del Tronto, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Offida, Spinetoli
n. 24	Comunità montana dei Sibillini	Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo

Il territorio regionale è suddiviso, poi, in 5 ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato (*articolo 6 della legge regionale n. 30/2011*).

Elenco degli Ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato

Ambito territoriale ottimale e denominazione	Comuni compresi nell'Ambito
n. 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino	Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mobaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montegrimano, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino
n. 2 Marche Centro – Ancona	Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Genga, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia, Matelica
n. 3 Marche Centro – Macerata	Acquacanina, Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Campo Rotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova Marche, Corridonia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Macerata, Montecassiano, Monte Cavallo, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Ussita, Visso, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Osimo, Sirolo

<p>n. 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese</p>	<p>Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Giusto, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Petriolo, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Samano, Urbisaglia, Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Montegranaro, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Torre San Patrizio</p>
<p>n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo</p>	<p>Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Altidona, Amandola, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Belmonte Piceno, Campofilone, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Cupramarittima, Fermo, Folignano, Force, Grottammare, Grottazzolina, Lapedona, Maltignano, Massignano, Monsampietro Morico, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefiore dell'Aso, Montefortino, Montegallo, Monte Giberto Monteleone di Fermo, Montelparo, Montemonaco, Monteprandone, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte Vidon Combatte, Montottone, Moresco, Offida, Ortezzano, Palmiano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Spinetoli, Venarotta</p>

Il territorio regionale è suddiviso, infine, in 5 ambiti ottimali per la gestione integrata dei rifiuti (*articolo 6 della legge regionale n. 24/2009*) che coincidono con il territorio delle Province.

3 LE FUNZIONI DELLA REGIONE

3.1 LE FUNZIONI LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE

Nell'attuale assetto normativo spettano alla Regione funzioni legislative e amministrative.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo corrente o residuale.

La funzione legislativa corrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (*articolo 117, comma 3, della Costituzione*).

La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (*articolo 117, comma 4, della Costituzione*).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, di programmazione e di coordinamento.

In via generale, infatti, le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Regione e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (*articolo 118, comma 1, della Costituzione*).

L'assetto delle funzioni amministrative deve essere oggetto di un consistente riordino, in attuazione della nuova normativa (*legge n. 56/2014*) in materia di Province e di unioni e fusioni di Comuni.

Per le Province, in particolare, tale normativa è espressamente qualificata come transitoria, in relazione al disegno di legge costituzionale che prevede la soppressione delle stesse.

3.2 LA RIFORMA COSTITUZIONALE

E' in fase di esame, da parte del Parlamento, un disegno di legge costituzionale che, oltre a prevedere la trasformazione del Senato della Repubblica in Senato delle Autonomie, delinea un nuovo assetto delle funzioni regionali.

Prevede, in particolare, la riconduzione alla potestà legislativa esclusiva dello Stato di alcune materie, originariamente attribuite alla legislazione concorrente, in relazione alle quali sono emerse permanenti esigenze di disciplina ispirate ai principi dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e alla tutela dell'interesse nazionale, ovvero si sono manifestate sovrapposizioni che hanno dato luogo a incertezze normative in ambiti ritenuti essenziali o, ancora, che sono apparse strettamente connesse all'evoluzione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione europea e funzionali al rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti anche da impegni internazionali. Dispone, inoltre, l'attribuzione alle Regioni della potestà legislativa in ogni materia e funzione non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato, conseguenziale alla soppressione delle materie concorrenti, accompagnata dalla specificazione delle finalità proprie della stessa legislazione regionale, nonché l'introduzione, quale norma di chiusura del sistema, di una «clausola di supremazia», in base alla quale la legge statale, su proposta del Governo, può intervenire su materie o funzioni che non sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato, allorché lo richiedano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o lo renda necessario la realizzazione di programmi o di riforme economico-sociali di interesse nazionale.

4 L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4.1 LA DISCIPLINA

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture, secondo l'organizzazione disciplinata dalla legge regionale n. 20/2001 e dalle deliberazioni della stessa Giunta adottate in attuazione della medesima legge.

Si avvale, inoltre, degli Enti da essa dipendenti e delle Società a partecipazione regionale.

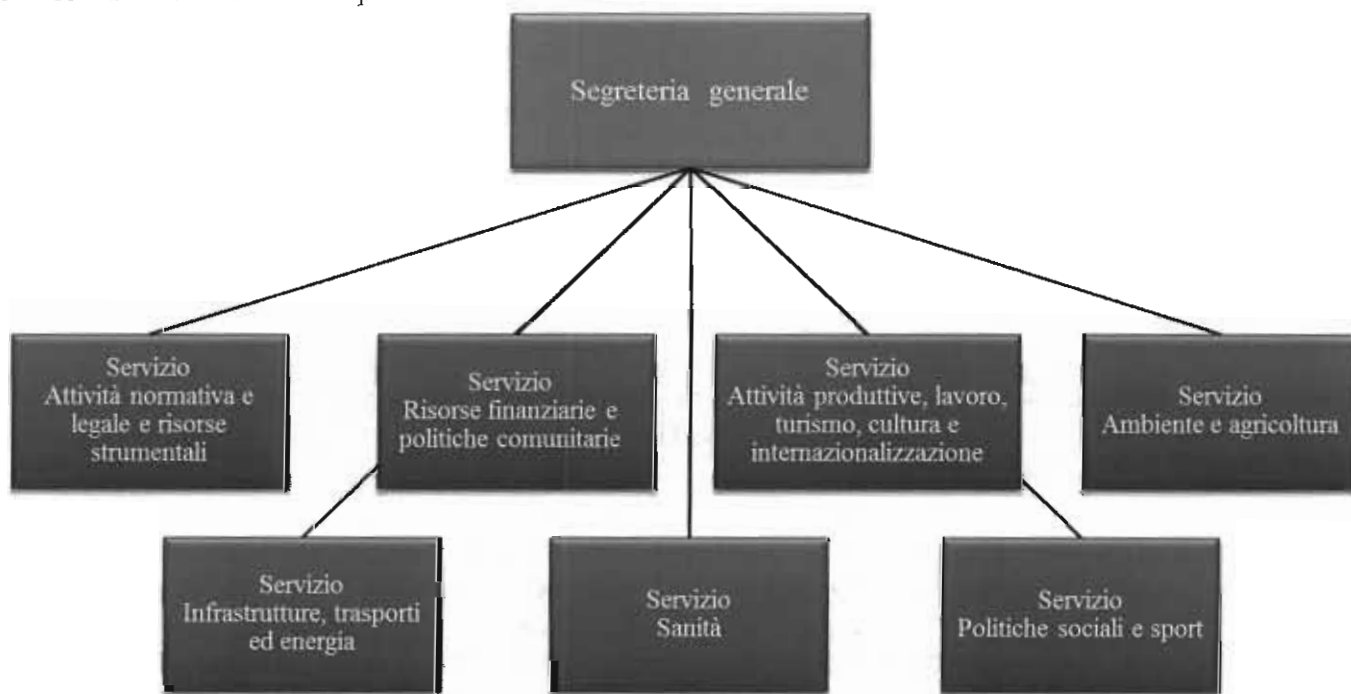
4.2 LE STRUTTURE DI VERTICE

L'organizzazione della Giunta regionale si articola:

a) nella Segreteria generale, alla quale è affidato il compito di garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni delle diverse strutture (*articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 20/2001*);

b) nei seguenti Servizi:

- Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali
- Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie
- Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione
- Servizio Ambiente e agricoltura
- Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia
- Servizio Sanità
- Servizio Politiche sociali e sport.



A tali strutture si affianca il Gabinetto del Presidente, che dipende direttamente dal medesimo Presidente (*articolo 12, comma 1, della legge regionale n. 20/2001*).

E' istituito, inoltre, il Comitato di direzione, composto dal Segretario generale, dal Capo di Gabinetto del Presidente e dai dirigenti dei Servizi (*articolo 8 della legge regionale n. 20/2001*).

4.3 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI INDIVIDUALI E DI FUNZIONE

Nell'ambito della Segreteria generale, del Gabinetto del Presidente e dei Servizi, sono istituite strutture dirigenziali per lo svolgimento di specifiche funzioni, denominate Posizioni individuali e di funzione e, in particolare:

- nel Gabinetto del Presidente:

PF Affari generali

PF Relazioni con gli Enti locali

PF Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione



- nella Segreteria generale:

PF Vicesegreteria generale

PF Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale

PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione



- nel Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

PF Attività normativa

PF Consulenza e Bollettino ufficiale della Regione

PF Stazione unica appaltante della Regione Marche

PF Sistemi informativi e telematici

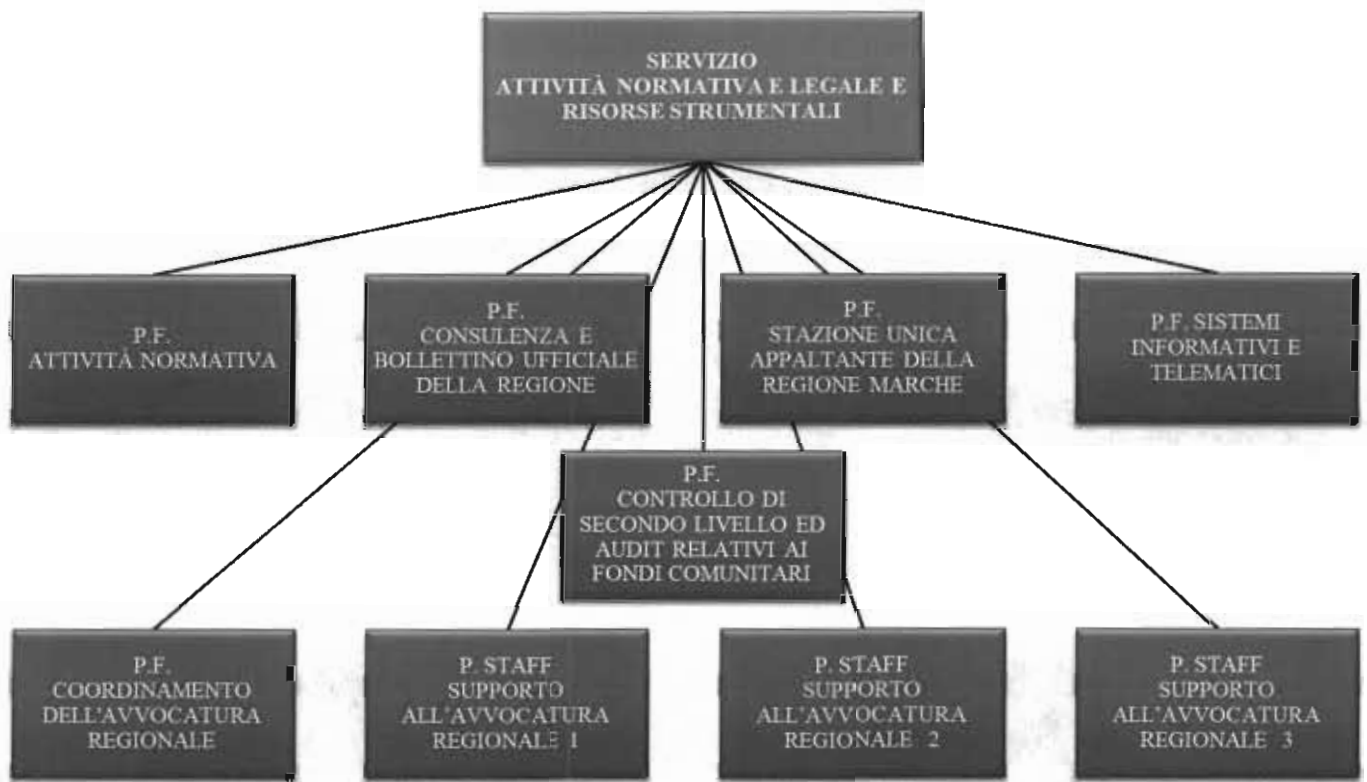
PF Controllo di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari

PF Coordinamento dell'Avvocatura regionale

Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 1

Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 2

Posizione di staff Supporto all'Avvocatura regionale 3



- nel Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

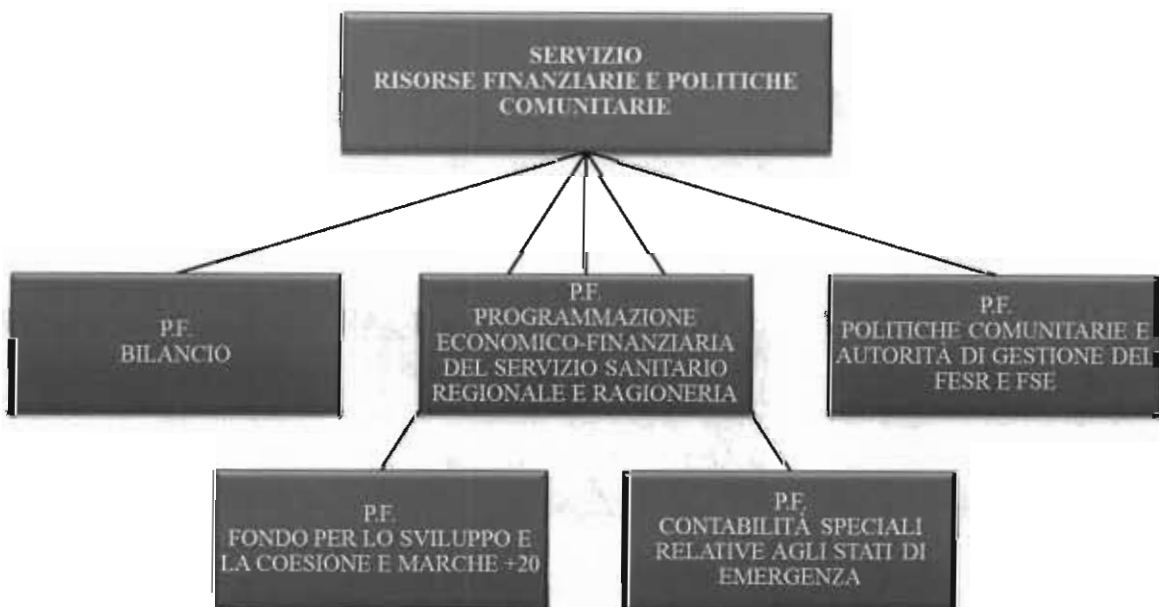
PF Bilancio

PF Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria

PF Politiche comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE

PF Fondo per lo sviluppo e la coesione e Marche +20

PF Contabilità speciali relative agli stati di emergenza



- nel Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

PF Liberalizzazione e semplificazione delle attività di impresa

PF Lavoro e formazione

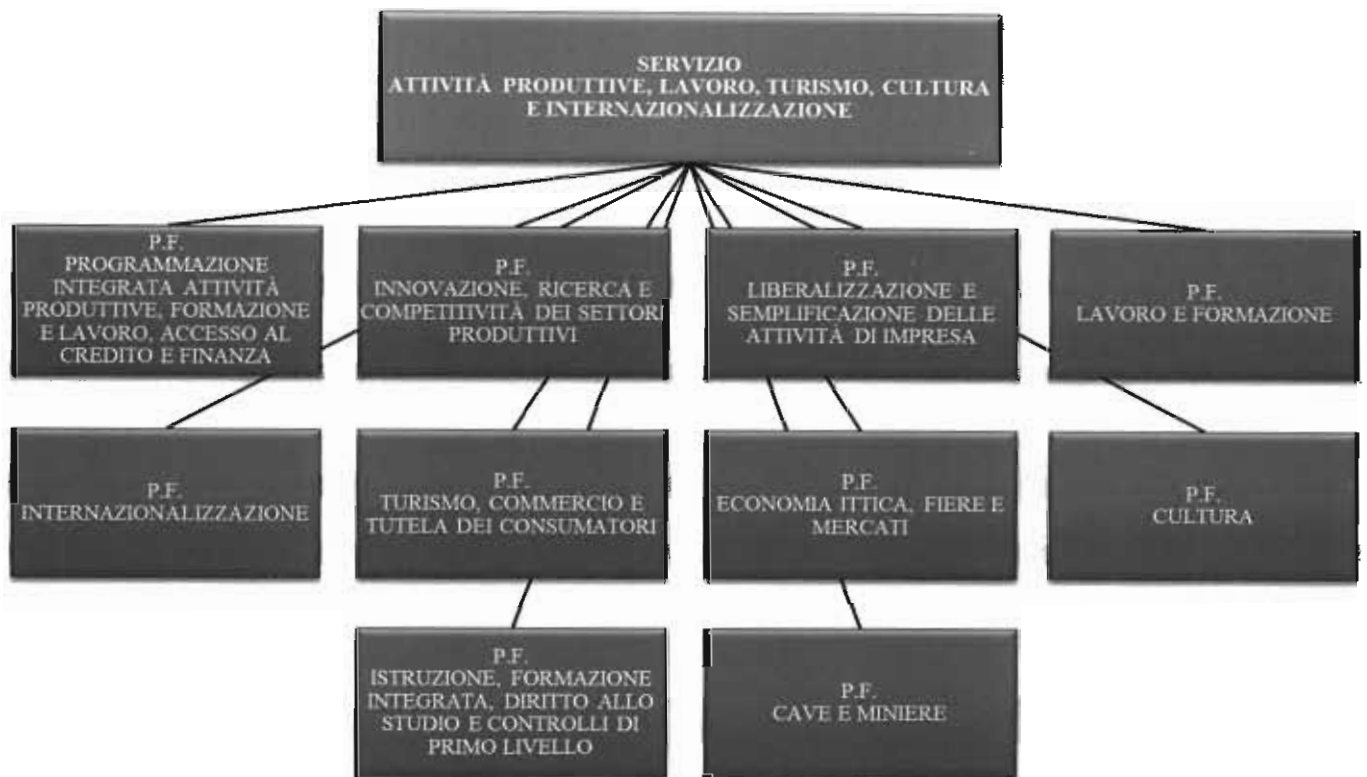
PF Internazionalizzazione

PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

PF Economia ittica, fiere e mercati

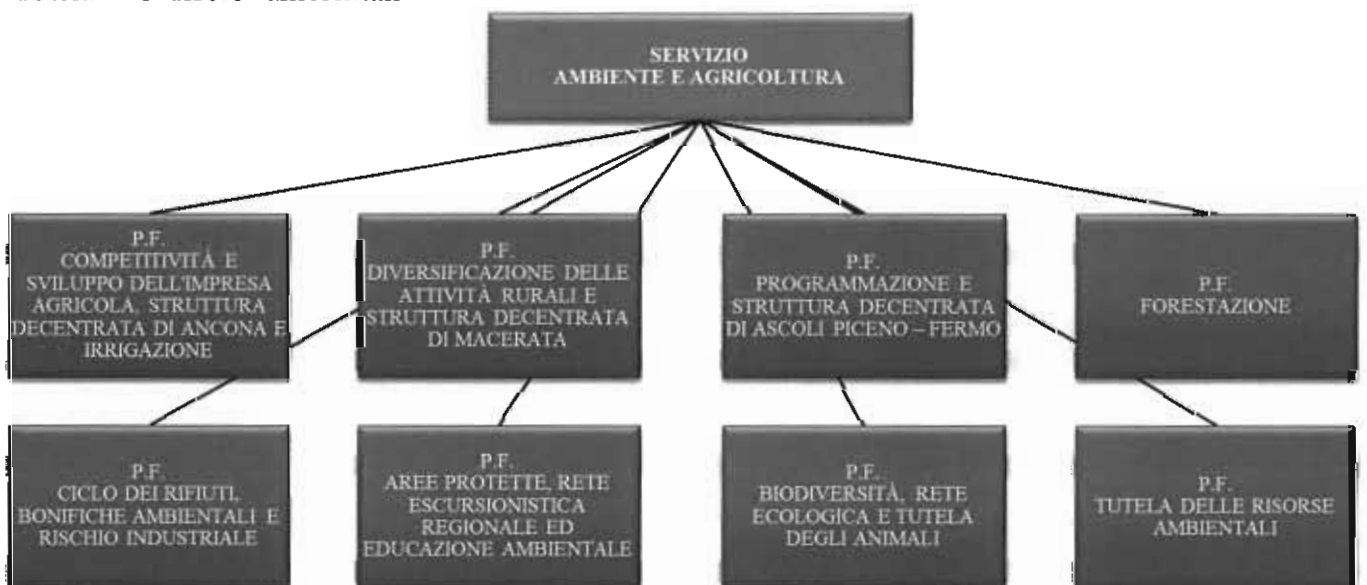
PF Cultura

PF Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello
 PF Cave e miniere



- nel Servizio Ambiente e agricoltura

- PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione
- PF Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata
- PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno - Fermo
- PF Forestazione
- PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale
- PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
- PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali
- PF Tutela delle risorse ambientali

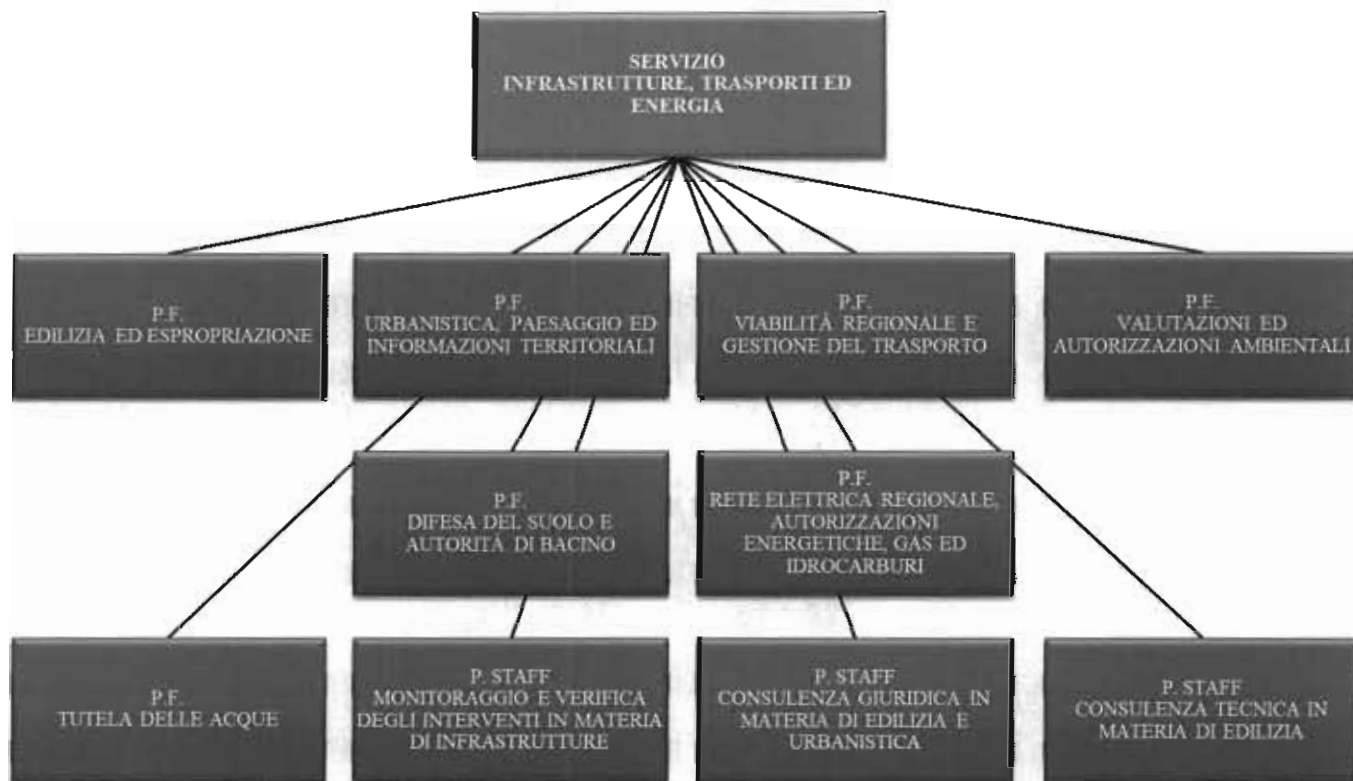


- nel Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

- PF Edilizia ed espropriazione
- PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali
- PF Viabilità regionale e gestione del trasporto
- PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

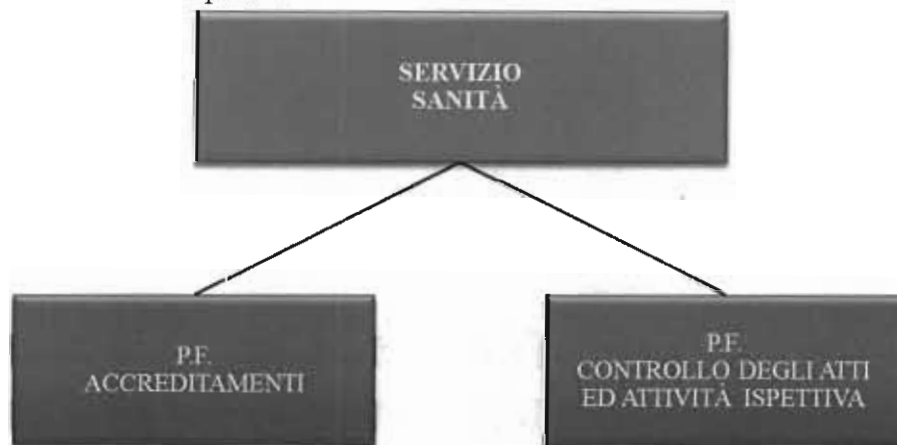
W

PF Difesa del suolo e autorità di bacino
 PF Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi
 PF Tutela delle acque
 Posizione di staff Monitoraggio e verifica degli interventi in materia di infrastrutture
 Posizione di staff Consulenza giuridica in materia di edilizia e urbanistica
 Posizione di staff Consulenza tecnica in materia di edilizia



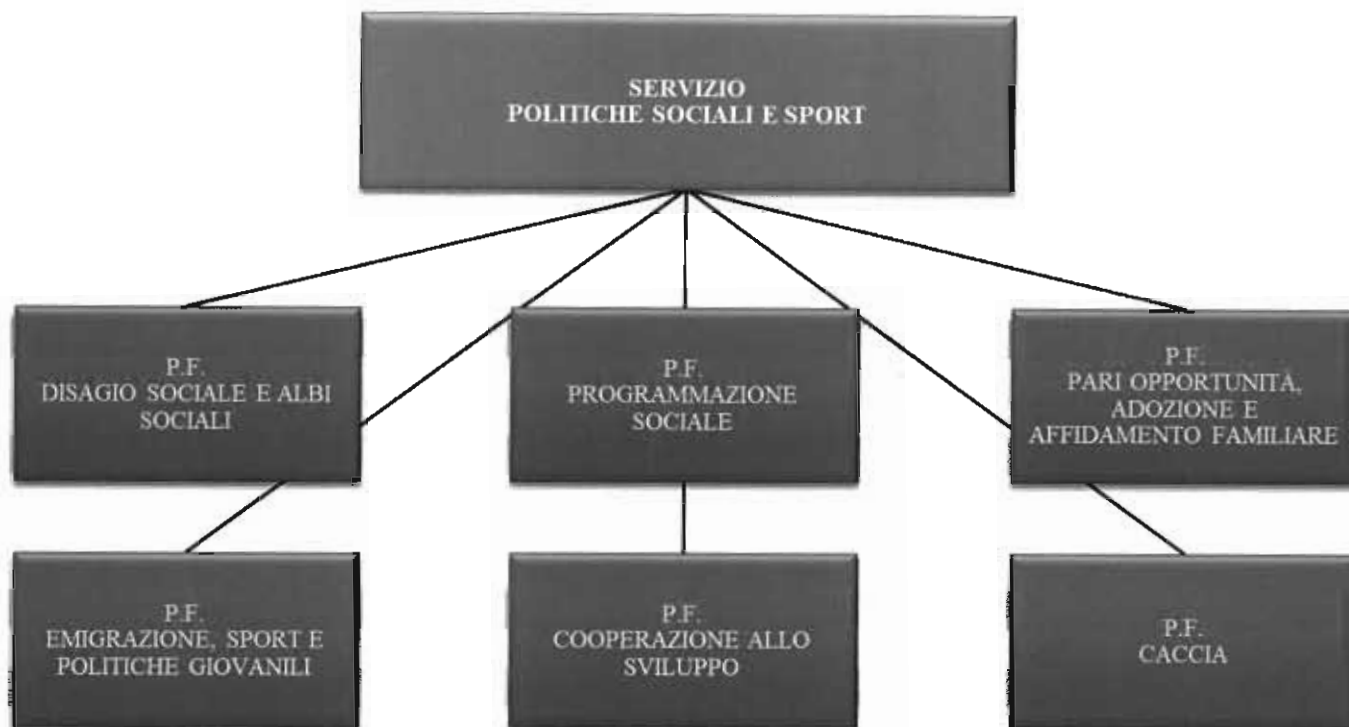
- nel Servizio Sanità

PF Accredamenti
 PF Controllo degli atti ed attività ispettiva



- nel Servizio Politiche sociali e sport

PF Disagio sociale e albi sociali
 PF Programmazione sociale
 PF Pari opportunità, adozione e affidamento familiare
 PF Emigrazione, sport e politiche giovanili
 PF Cooperazione allo sviluppo
 PF Caccia



4.4 GLI ENTI DIPENDENTI

Nella Regione operano:

- l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (*legge regionale n. 9/1997*);
- l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (*legge regionale n. 60/1997*);
- l'Agenzia regionale sanitaria (*legge regionale n. 26/1996*);
- l'Ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche) (*legge regionale n. 36/2005*);
- gli enti regionali per il diritto allo studio universitario di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino (*legge regionale n. 38/1996*);
- gli enti di gestione del parco naturale del Conero, del Monte San Bartolo, del Sasso Simone e Simoncello, della Gola della Rossa e di Frasassi, nonché delle Riserve naturali di Ripa Bianca, della Sentina, del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato (*legge regionale n. 15/1994*).

Sono stati soppressi, invece, nell'ambito degli interventi di riduzione delle spese, l'Agenzia regionale Marche lavoro (*articolo 4 della legge regionale n. 35/2005*), l'Azienda di promozione turistica regionale (*articolo 6 della legge regionale n. 35/2005*), l'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (*legge regionale n. 14/2010*) e i cinque Enti regionali per l'abitazione pubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro e Urbino (*legge regionale n. 18/2012*).

Sono stati riordinati, poi, gli Enti di gestione dei parchi naturali regionali (*legge regionale n. 13/2012*).

4.5 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

La Regione detiene partecipazioni, in qualità di socio unico, nella Società regionale di sviluppo SVIM SpA (*legge regionale n. 17/1999*) e nella Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale I.R.Ma SRL (*legge regionale n. 29/2005*).

La Regione, inoltre, detiene quote di partecipazione nelle seguenti società:

- Quadrilatero Marche Umbria SpA (*deliberazione della Giunta regionale n. 64/2007*);
- Aerdorica SpA (*legge regionale n. 6/1986*);
- Banca popolare etica società cooperativa per azioni (*legge regionale n. 5/1998*);
- Centro agro-alimentare piceno (*articolo 3 della legge regionale n. 11/1987*);
- Centro agro-alimentare di Macerata (*articolo 3 della legge regionale n. 11/1987*).

La Regione, inoltre, detiene, attraverso la SVIM, alcune partecipazioni indirette.

Riguardo alle società partecipate, è stata soppressa la figura del direttore generale della SVIM (*articolo 10 della legge regionale n. 16/2010*).

Sono stati ridotti, inoltre, da nove a tre i componenti del consiglio di amministrazione della società Aerdorica SpA.

4.6 GLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Sono enti del Servizio sanitario regionale:

- l'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR);
- l'Azienda ospedaliero universitaria “Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi”;
- l'Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”;
- l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anziani (INRCA) di Ancona (*articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 13/2003*).

L'ASUR è articolata in cinque aree vaste territoriali (*articolo 9 della legge regionale n. 13/2003*).

Nelle aree vaste territoriali operano i distretti, che costituiscono il livello di base in cui si realizza la gestione integrata tra servizi sanitari, socio- sanitari e sociali (*articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 13/2003*).

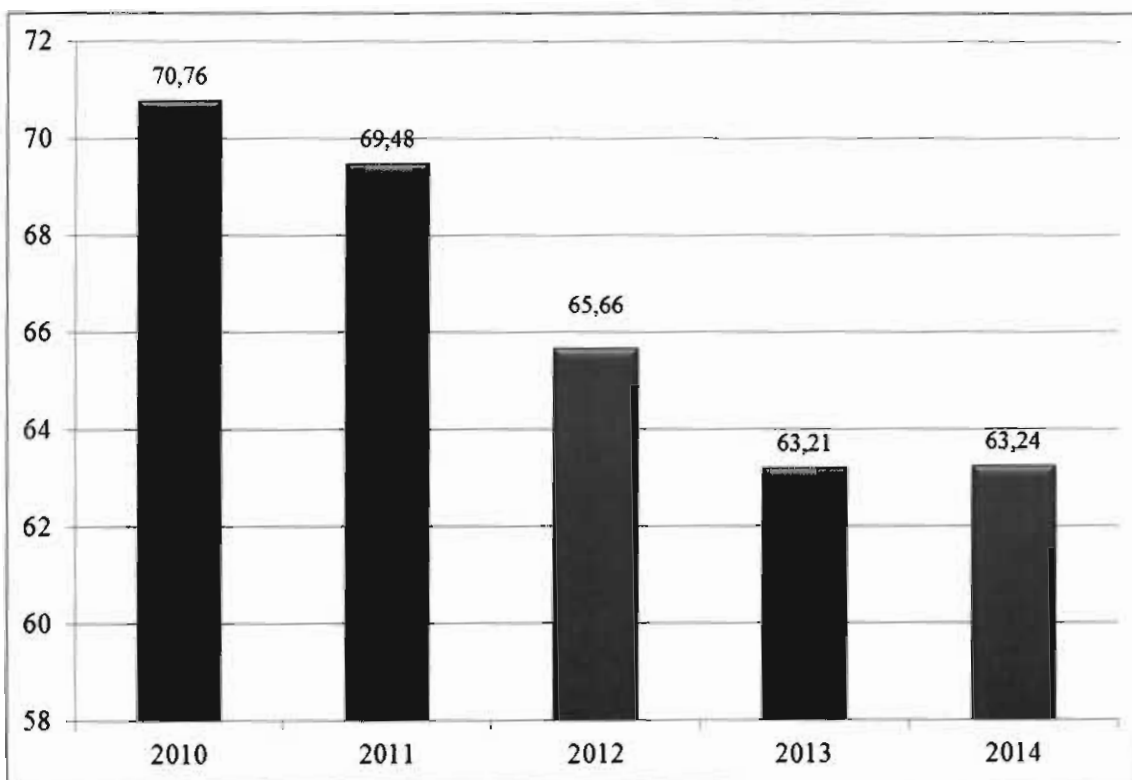
Il numero complessivo dei distretti è pari a 13 (*deliberazione della Giunta regionale n. 1403/2012*).

5 LE RISORSE

5.1 IL PERSONALE

Negli ultimi anni è stata effettuata una progressiva e consistente riduzione del personale, accompagnata da un significativo recupero dell'efficienza.

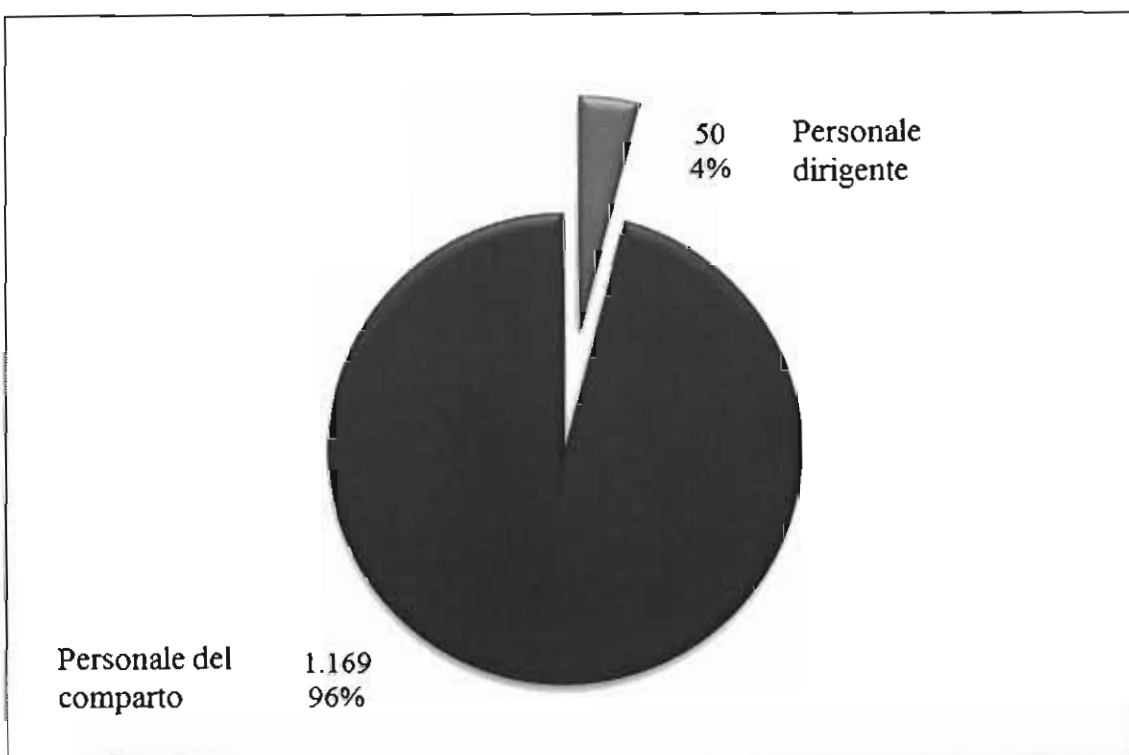
Costo del personale, inclusi i costi dell'Assemblea legislativa regionale, in milioni di euro



Attualmente il personale della Giunta regionale è pari a 1.242 unità, di cui 50 unità dirigenziali e 1169 unità del comparto (non dirigenziali), a cui si aggiungono 17 unità a tempo determinato, un comando da altro ente e 5 collaborazioni coordinate e continuative.

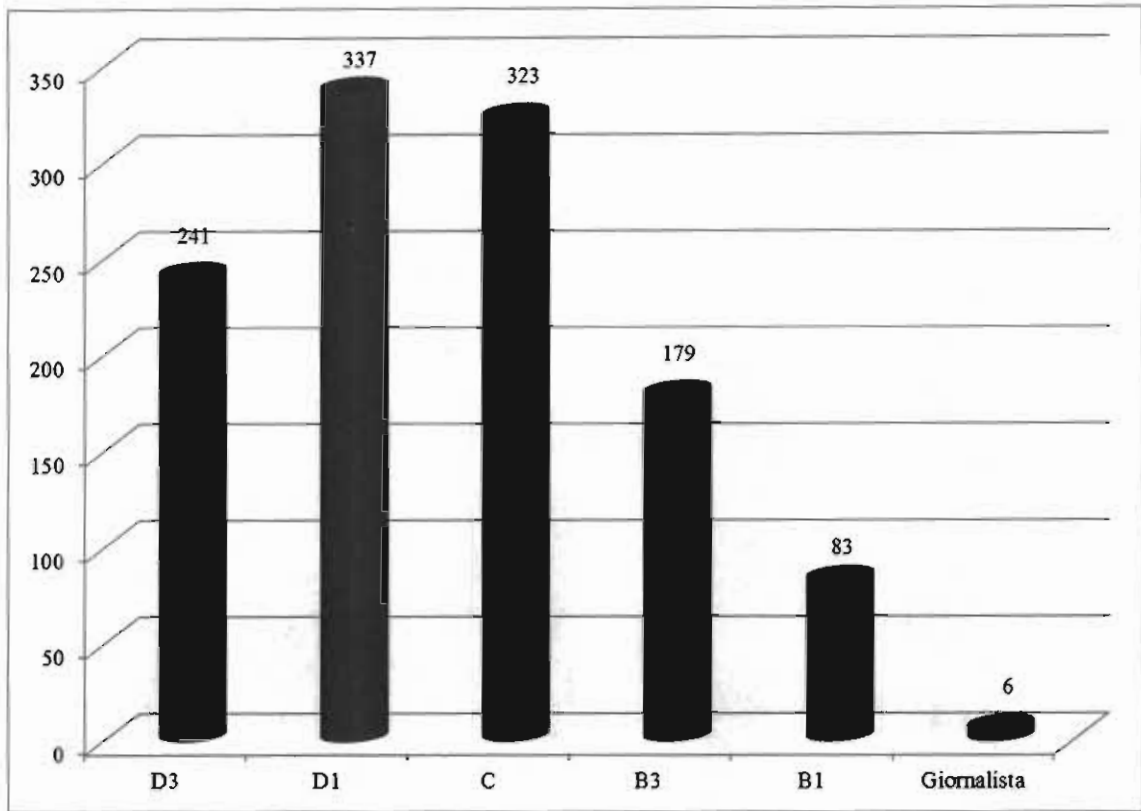
Il numero delle unità dirigenziali, in particolare, è sceso di ulteriori 2 unità.

Personale dirigente e del comparto



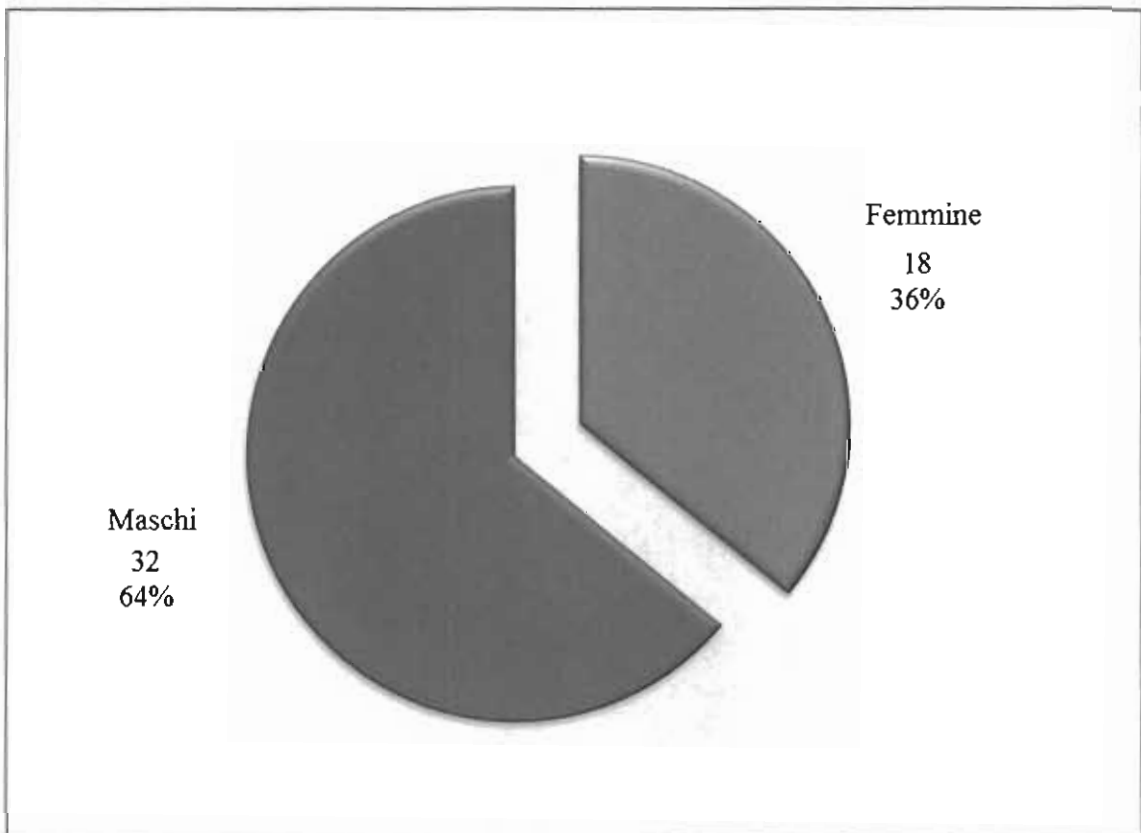
Il personale del comparto comprende 241 unità di categoria D3, 337 unità di categoria D1, 323 unità di categoria C, 179 unità di categoria B3, 83 unità di categoria B1 e 6 giornalisti.

Personale del comparto per categoria



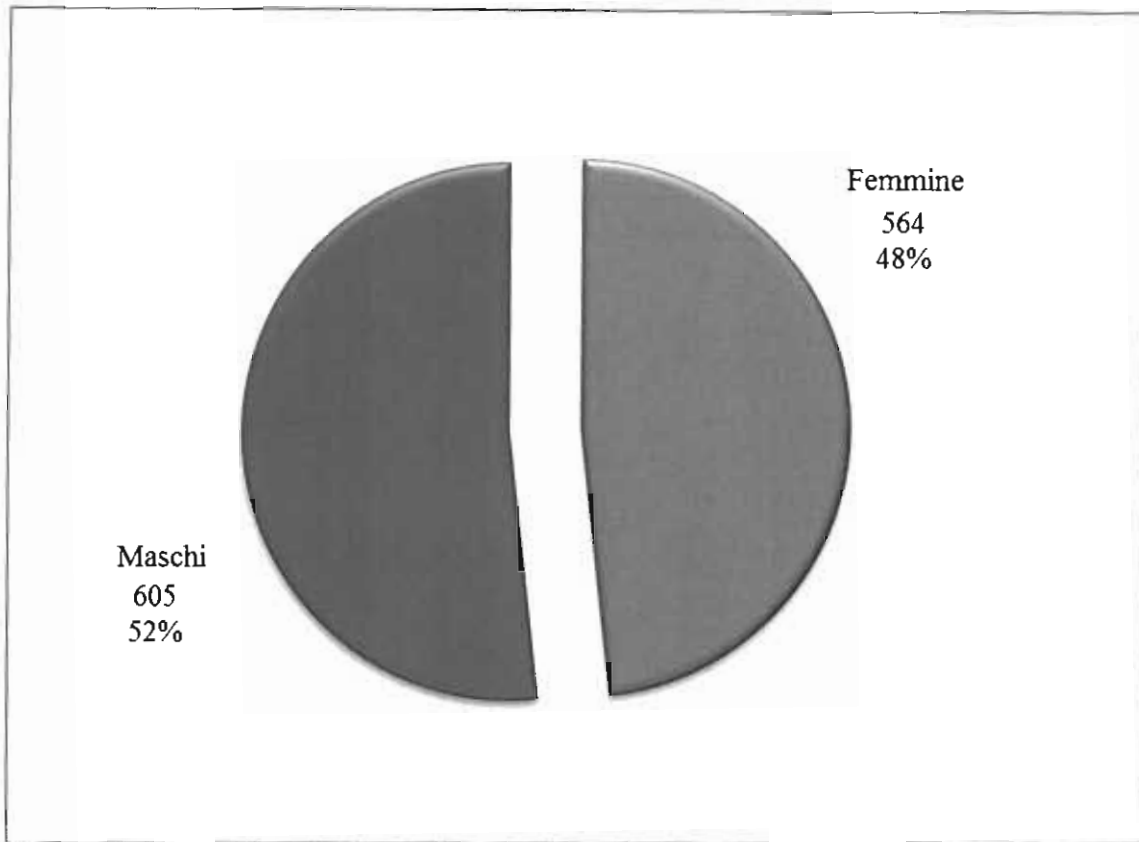
Il personale dirigenziale comprende 32 maschi e 18 femmine.

Personale dirigenziale per sesso



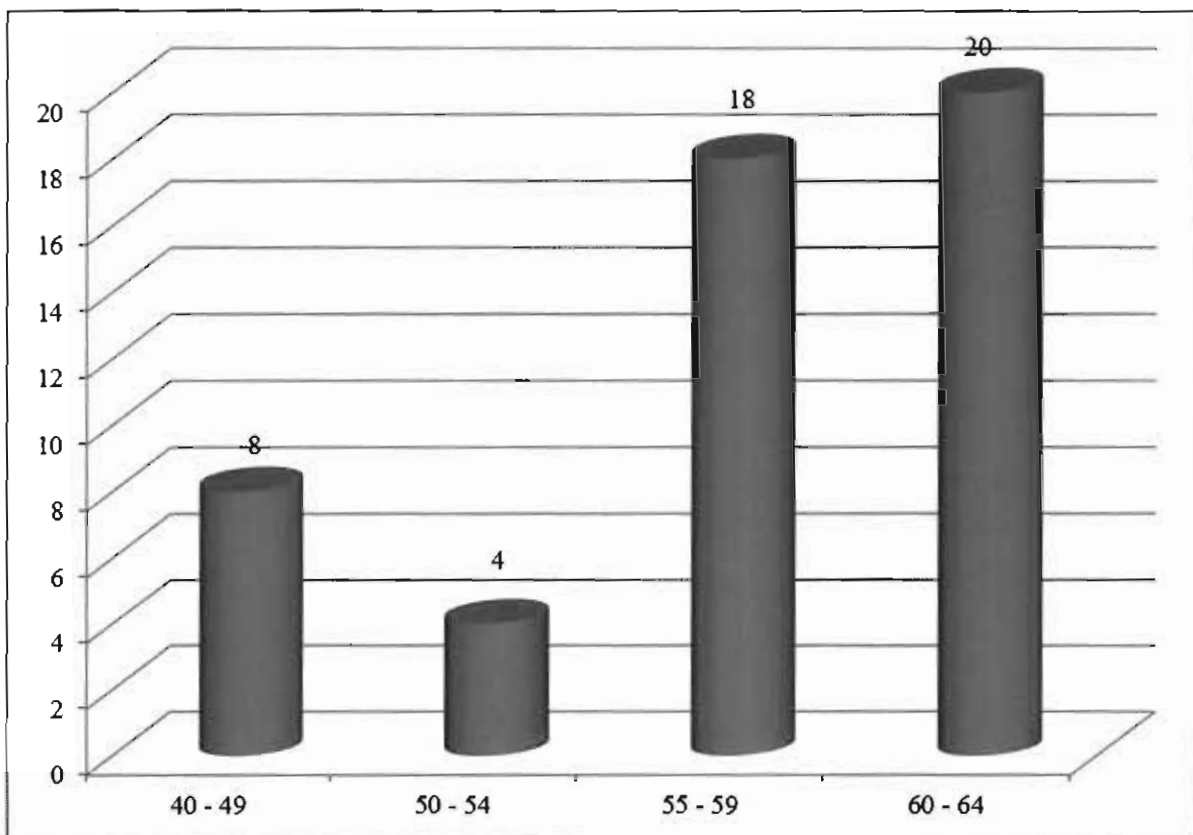
Il personale del comparto a tempo indeterminato comprende 605 maschi e 564 femmine.

Personale del comparto a tempo indeterminato per sesso



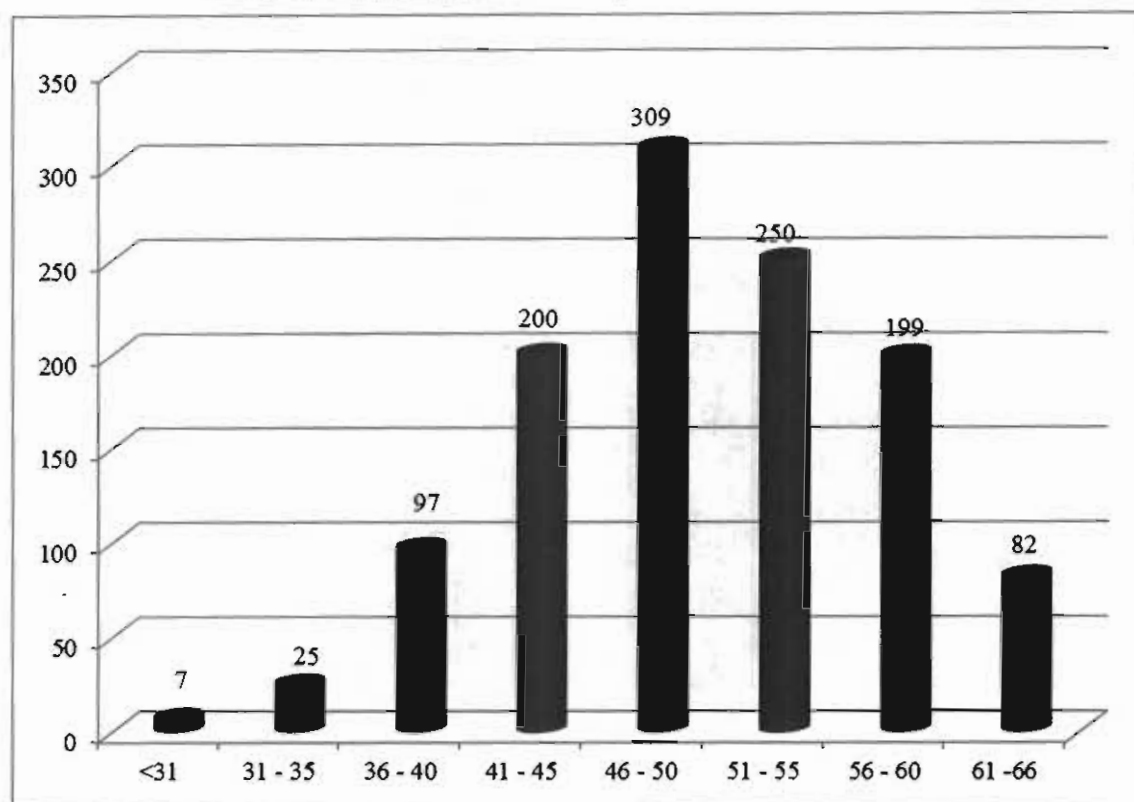
Per il personale dirigenziale la classe di età più consistente è quella tra 60 e 64 anni.

Personale dirigenziale per età



Per il personale del comparto la classe di età più consistente è quella tra 46 e 50 anni.

Personale del comparto a tempo indeterminato per età



5.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2015-2017 sono individuate nel relativo bilancio annuale e pluriennale della Regione (*legge regionale n. 37/2014*).

Per l'anno 2015 il riparto delle unità previsionali di base in capitoli è contenuto nel relativo Programma operativo annuale (*deliberazione della Giunta regionale n. 1463/2014*)

Alle risorse finanziarie individuate nel bilancio di previsione per l'anno 2014 e nel bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 dovranno affiancarsi quelle ulteriori, statali e comunitarie, da acquisire attraverso l'innalzamento della capacità progettuale.

Quadro riassuntivo dello stato di previsione dell'entrata per il 2015

Titolo 1	Tributi propri della Regione	3.051.922.292,00
Titolo 2	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente della Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	258.077.708,58
Titolo 3	Entrate extra tributarie	121.247.512,99
Titolo 4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	20.333.000,00
Titolo 5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	35.000.000,00
	Avanzo presunto	984.088.303,15
	Totale	4.470.668.816,72

Quadro riassuntivo dello stato di previsione della spesa per il 2015

a) Per aree di intervento

Area intervento 1	Assetto istituzionale ed organizzativo	47.324.431,61
Area intervento 2	Programmazione e bilancio	1.312.532.446,46
Area intervento 3	Sviluppo economico	44.889.454,33
Area intervento 4	Territorio e ambiente	121.731.308,94
Area intervento 5	Servizi alla persona e alla comunità	2.944.191.175,38
	Totale	4.470.668.816,72

b) Per strutture di vertice

Segreteria generale	90.183.079,74
Gabinetto del Presidente	17.892,14
Attività normativa e legale e risorse strumentali	27.515.011,75
Risorse finanziarie e politiche comunitarie	4.133.515.471,17
Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	21.293.288,08
Infrastrutture, trasporti ed energia	71.864.687,04
Ambiente e agricoltura	34.564.620,16
Sanità	5.678.795,00
Politiche sociali e sport	15.280.557,26
Agenzia regionale sanitaria	70.755.414,38
Totale	4.470.668.816,72

Alle gestione delle risorse individuate nel bilancio annuale e pluriennale 2015-2017 si aggiungono, per il Servizio Ambiente e agricoltura, quelle relative al FEASR, che sono liquidate dall'AGEA.

6 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

6.1 I CRITERI DI DEFINIZIONE

L'individuazione degli obiettivi operativi è stata effettuata in conformità ai seguenti criteri:

- a) rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della comunità regionale, alla missione istituzionale della Regione, e alle relative priorità politiche e strategie;
- b) specificità e misurabilità in termini concreti e chiari;
- c) determinazione di un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibilità ad un arco temporale annuale;
- e) commisurazione ai valori di riferimento derivanti da standard predefiniti, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabilità con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento a periodi precedenti;
- g) correlazione con la quantità e la qualità delle risorse disponibili.

6.2 L'ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi sono articolati in due livelli. Gli obiettivi di primo livello, evidenziati graficamente dal neretto, sono assegnati a dirigenti delle strutture di vertice. Quelli di secondo livello, evidenziati graficamente dalla sottolineatura, sono assegnati generalmente ai dirigenti delle Posizioni individuali o di funzione o di progetto e, in casi limitati, ai dirigenti delle strutture di vertice.

6.3 GLI INDICATORI E I TARGET

Per ciascun obiettivo di primo e secondo livello sono definiti l'indicatore e il target da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico, che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a 100.

Gli indicatori sono generalmente espressi in termini di impatto. Per alcuni obiettivi, invece, l'indicatore è espresso in termini di processo (fatto/non fatto).

Salvo diversa precisazione, riguardo all'indicatore fatto/non fatto, il termine è il 31 dicembre 2015. Sempre salvo diversa precisazione, l'anno di riferimento, per le variazioni in aumento o in riduzione, è il 2014.

Quando l'indicatore consiste nella media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello è naturalmente omesso il target.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume naturalmente rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti, secondo quanto previsto dall'apposito sistema (*deliberazione della Giunta regionale n. 1232/2012*).

6.4 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Incrementare l'efficienza organizzativa	100
--	-----

Segretario generale

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Riduzione dei tempi dell'istruttoria sulle proposte di deliberazione

Dirigente della PF Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale

Indicatore: percentuale di riduzione

Target: almeno il 20%

Realizzazione interventi a sostegno del benessere organizzativo

Dirigente della PF Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione

Indicatore: percentuale di completamento delle attività previste dalle Linee A, B e C della DGR. n. 1154/2013

Target: almeno il 50%

6.5 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO ATTIVITÀ NORMATIVA E LEGALE E RISORSE STRUMENTALI

Semplificare i procedimenti	40
------------------------------------	----

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Fornire il supporto alle strutture per la semplificazione dei procedimenti

PF Consulenza e BUR

Indicatore: percentuale delle richieste evase

Target: 100%

Predisporre la proposta di legge concernente la riorganizzazione degli ERSU

PF Attività normativa

Indicatore: fatto/non fatto

Fornire il supporto consulenziale legale alle strutture regionali

Dirigente delle P.F. Avvocatura 3

Indicatore: percentuale delle richieste di consulenza evase

Target: almeno il 90%

Semplificare le procedure di controllo degli strumenti multifondo (FSE e FESR) di ingegneria finanziaria

PF Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: 10%

Incentivare la digitalizzazione	30
--	----

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Rilasciare servizi e-government sulla piattaforma Marche Cloud

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: numero dei servizi rilasciati

Target: almeno 3

Aumentare il numero delle centrali servite da ADSL

Dirigente della PF Sistemi informativi e telematici

Indicatore: numero delle centrali servite

Target: almeno 26

Contenere le spese di funzionamento	30
--	----

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Gestire le procedure contrattuali relative ai progetti redatti, approvati e trasmessi dal SSR

Dirigente della PF Stazione Unica Appaltante della Regione Marche

Indicatore: percentuale delle procedure gestite

Target: 100%

Ridurre le spese per le locazioni passive

Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: almeno il 10%

6.6 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E POLITICHE COMUNITARIE

Espletare gli adempimenti di carattere economico ai fini della quota premiale del Fondo sanitario nazionale	50
--	----

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: percentuale degli adempimenti espletati

Target: 100%

Attuare la riforma del bilancio e della contabilità regionale	30
--	----

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: percentuale degli adempimenti restanti

Target: 100%

Completare l'adeguamento del bilancio regionale alle disposizioni del D. Lgs. 118/2011

Dirigente della PF Bilancio

Indicatore: percentuale degli adempimenti restanti

Target: 100%

Riprogrammare e ottimizzare l'utilizzo dei fondi della programmazione unitaria	20
---	----

Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Approvare le proposte concernenti le modalità attuative ed operative dei POR FESR e FSE 2014/2020

Dirigente della PF Politiche Comunitarie e autorità di gestione del FESR e FSE

Indicatore: fatto/non fatto.

Riprogrammare le risorse del FSC in relazione ai tagli disposti dallo Stato

Dirigente della PF Fondo per lo sviluppo e la coesione e Marche +20

Indicatore: fatto/non fatto

6.7 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione	100
---	-----

Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

Indicatore: media del raggiungimento degli indicatori di secondo livello

Attrarre delegazioni economiche straniere

Dirigente della PF Internazionalizzazione

Indicatore: numero delle delegazioni

Target: almeno 35

Consolidare l'offerta turistica delle Marche

Dirigente della PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori

Indicatore: aumento degli arrivi e delle presenze turistiche rispetto alla media nazionale

Target: almeno il 2%

Promuovere l'accesso al credito

Dirigente della PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza

Indicatore: crediti concessi per garanzie di secondo grado, ovvero i finanziamenti garantiti che trovano copertura nel Fondo Regionale di Garanzia Marche

Target : almeno 50 milioni di euro di nuovi finanziamenti garantiti a fronte dello stanziamento di almeno 1 milione e 800.000 euro di risorse regionali

Assicurare il monitoraggio Sportelli Unici Attività Produttive

Dirigente della PF Liberalizzazione e semplificazione delle attività d'impresa

Indicatore: fatto/non fatto

Assicurare il completo utilizzo delle risorse comunitarie a sostegno del sistema produttivo relative al POR Marche FESR 2007-2013

Dirigente della PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi

Indicatore: ammontare delle risorse erogate a favore delle imprese

Target: 100% delle risorse disponibili

Realizzare il progetto sperimentale per il sostegno dei tirocinanti laureati in giurisprudenza presso gli uffici giudiziari della Regione Marche

Dirigente della PF Lavoro e formazione

Indicatore: fatto/non fatto

Promuovere il consumo di pesce fresco nelle scuole unitamente ad azioni di educazione alimentare

Dirigente della PF Economia ittica, fiere e mercati

Indicatore: percentuale di azioni

Target: almeno il 25%

6.8 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

Programmare e gestire gli aiuti allo sviluppo rurale	50
---	----

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Semplificare i bandi del PSR 2014-2020

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: numero dei bandi semplificati pubblicati entro il 15 novembre

Target: almeno 3

PSR 2007-2013- Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure agro ambientali e di forestazione e il decentrato di Pesaro

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: contributo liquidabile

Target: 90 milioni di euro

OCM Vitivinicolo - Assicurare l'attuazione del PSN investimenti

W

Dirigente della PF Competitività e sviluppo impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione
Indicatore: percentuale dei progetti collaudati e liquidati
Target: 100%

PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure dell'asse 1 e il decentrato di Ancona

Dirigente della PF Competitività e sviluppo impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione
Indicatore: contributo liquidabile
Target: 90 milioni di euro

PSR 2014-2020 Assicurare il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Dirigente della PF Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata
Indicatore: fatto/non fatto

PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per la misura 121, assi 3 e 4, e il decentrato di Macerata

Dirigente della PF Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata
Indicatore: contributo liquidabile
Target: 90 milioni di euro

Assicurare la definizione dei criteri di selezione per tutte le misure per l'attuazione del PSR

Dirigente della PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno e Fermo
Indicatore: fatto/non fatto

PSR 2007-2013 - Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno 2015 per le misure relative alle filiere e i decentrati di Ascoli Piceno e Fermo

Dirigente della PF Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno e Fermo
Indicatore: contributo liquidabile
Target: 90 milioni di euro

Programmare e gestire la tutela ambientale	50
---	----

Dirigente del Servizio Ambiente e agricoltura

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Attuare il piano regionale di gestione dei rifiuti con il finanziamento dei progetti connessi

Dirigente della PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale
Indicatore: fatto/non fatto

Ridurre la concentrazione degli inquinanti nell'aria mediante approvazione dell'accordo di programma Regione-Province-Comuni contenente i provvedimenti contingenti 2015-2016 per il territorio dei Comuni della zona "A"

Dirigente della PF Tutela delle risorse ambientali

Indicatore: fatto/non fatto

Promuovere i valori storico-ambientali dei parchi delle Marche

Dirigente della PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale

Indicatore: numero degli itinerari realizzati

Target: almeno 4

Contrastare il fenomeno del randagismo e tutelare gli animali da affezione

Dirigente della PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

Indicatore: fatto/non fatto

6.9 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI ED ENERGIA

Migliorare l'utilizzo del territorio	30
---	----

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Adottare il programma di recupero, razionalizzazione ed efficientamento energetico degli immobili ERP

Dirigente della PF Edilizia ed espropriazione

Indicatore: fatto/non fatto

Predisporre il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA)

Dirigente della PF Difesa del suolo e autorità di bacino

Indicatore: fatto/non fatto

Completare la ripermimetrazione delle aree con vincolo paesaggistico

Dirigente della PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali

Indicatore: numero delle aree ripermetrate

Target: 100% delle aree

Attivare le procedure di riscossione del canone dovuto dai soggetti gestori del sistema idrico integrato

PF Tutela delle acque

Indicatore: numero dei soggetti diffidati

Target: almeno il 50%

Semplificare i procedimenti	70
------------------------------------	----

Dirigente del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Garantire il rilascio o il riesame delle AIA sulle installazioni industriali

Dirigente della PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Indicatore: numero di procedimenti conclusi

Target: almeno 20

Aggiornare il prezzario regionale

Dirigente della PS Consulenza tecnica in materia di edilizia

Indicatore: fatto/non fatto

Garantire l'assistenza agli enti locali nell'interpretazione delle normativa in materia di urbanistica ed edilizia

Dirigente della PS Consulenza giuridica in materia di edilizia e urbanistica

Indicatore: percentuale di pareri rilasciati rispetto alle richieste pervenute

Target: 100%

Semplificare i procedimenti relativi alla conclusione degli interventi di ricostruzione post-terremoto

Dirigente della PS Monitoraggio e verifica degli interventi in materia di infrastrutture

Indicatore: percentuale di riduzione dei tempi medi

Target: almeno il 5%

6.10 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Potenziare il sistema delle politiche sociali	50
--	----

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Monitorare i progetti aziendali attivati a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Dirigente della PF Pari opportunità, adozione ed affidamento familiare

Indicatore Percentuale dei progetti monitorati rispetto agli attivati

Target: almeno il 30%

Partecipare alla progettazione europea

Dirigente della PF Cooperazione allo sviluppo

Indicatore: presentazione progetti

Target: almeno 3

Organizzare e predisporre le procedure di avvio della gestione FSE ob. 9.4 Inclusione sociale

Dirigente della PF Posizione di funzione Programmazione sociale

Indicatore: fatto/non fatto

Assicurare interventi a sostegno delle politiche giovanili e dello sport	50
---	----

Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Realizzare interventi volti a promuovere la attività sportive e motorio ricreative salvaguardando la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistico o amatoriale

Dirigente della PF Emigrazione, sport e politiche giovanili

Indicatore: sostenere l'acquisto di Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) per salvaguardare la salute dei cittadini che praticano attività sportiva

Target: 100% dei fondi assegnati rispetto a quelli a disposizione

6.11 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL SERVIZIO SANITÀ

Razionalizzare il sistema delle strutture pubbliche e private accreditate	40
--	----

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Avvio del percorso per l'adeguamento della procedura di autorizzazione e accreditamento connessi ai processi di riorganizzazione in atto

Dirigente della PF Accreditamenti

Indicatore: fatto/non fatto

Predisposizione di azioni per la riduzione delle liste d'attesa	40
--	----

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: numero delle azioni attivate

Target: almeno 3

Attuare la gestione sanitaria accentrata	20
---	----

Dirigente del Servizio Sanità

Indicatore: fatto/non fatto

6.12 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE

Potenziare il monitoraggio delle azioni di governo regionale	100
---	-----

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Attivare un sistema informatico per la presentazione delle candidature on line ai sensi della LR 34/1996

Dirigente della PF Affari generali

Indicatore: fatto/non fatto

Realizzare la macroanalisi per un decision support system per la governance regionale

Dirigente della PF Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione

Indicatore: numero dei prodotti realizzati

Target: almeno 2

Predisporre la proposta concernente il monitoraggio delle attività regionali, verificando la congruenza tra gli obiettivi e indirizzi politici, le risorse assegnate e l'attuazione degli obiettivi stessi con il conseguimento dei risultati

Capo di Gabinetto del Presidente

Indicatore: fatto/non fatto

6.13 GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE DELLE MARCHE

Ridurre la spesa a carico del bilancio regionale	40
---	----

Direttore dell'ASSAM

Indicatore: percentuale di riduzione

Target: almeno il 10%

Incrementare le entrate comunitarie	60
--	----

Direttore dell'ASSAM

Indicatore: percentuale di risorse del bilancio

Target: almeno il 10%

h

RIFERIMENTI NORMATIVI

a) Riferimenti normativi statali

Costituzione della Repubblica (articoli 117 e 118)

Legge 3 agosto 2009, n. 117 “Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalle regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell’ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione”

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”

Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”

b) Riferimenti normativi regionali

Legge statutaria regionale 8 marzo 2005, n. 1 “Statuto della Regione Marche”

Leggi regionali ordinarie

24 marzo 1986, n. 6 “Partecipazione della Regione Marche alla costituenda società Aerdorica - Sogesam S.p.A.”

22 gennaio 1987, n. 11 “Interventi finanziari per il commercio”

28 aprile 1994, n. 15 “Norme per l’istituzione e gestione delle aree protette naturali”

16 gennaio 1995, n. 12 “Ordinamento delle Comunità Montane”

17 luglio 1996, n. 26 “Riordino del servizio sanitario regionale”

2 settembre 1996, n. 38 “Riordino in materia di diritto allo studio universitario.”

14 gennaio 1997, n. 9 “Istituzione dell’Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Soppressione dell’Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM). Istituzione della consulta economica e della programmazione nel settore agroalimentare (CEPA)”

2 settembre 1997, n. 60 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)”

1 giugno 1999, n. 17 “Costituzione Società regionale di sviluppo”

17 marzo 1998, n. 5 “Norme sulla partecipazione della Regione Marche alla società cooperativa Verso la Banca Etica soc. coop. a r.l., e a sostegno dell’attività della fondazione banco alimentare”

15 ottobre 2001, n. 20 “Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione”

20 giugno 2003, n. 13 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”

9 dicembre 2005, n. 29 “Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale”

16 dicembre 2005, n. 35 “Riordino o soppressione di Enti e Agenzie operanti in materia di competenza regionale”

16 dicembre 2005, n. 36 “Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”

1° luglio 2008, n. 18 “Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali”

12 ottobre 2009, n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”

25 ottobre 2010, n. 14 “Soppressione dell’ente regionale per le manifestazioni fieristiche (ERF)”

15 novembre 2010, n. 16 “Assestamento del bilancio 2010”

28 dicembre 2010, n. 22 “Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, sull’ottimizzazione della produttività, l’efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione”

24 maggio 2011, n. 11 “Disposizioni per l'ottimizzazione dell'attività amministrativa e il contenimento della spesa della Regione e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale”

28 dicembre 2011, n. 30 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”

14 maggio 2012, n. 13 “Riordino degli Enti di gestione dei Parchi Naturali Regionali. Modifiche alla Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 Norme per l'istituzione e la gestione delle Aree Protette Naturali”

4 giugno 2012, n. 18 “Istituzione dell'ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche). Soppressione degli enti regionali per l'abitazione pubblica (ERAP) e modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36: Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”

22 luglio 2013, n. 18 “Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 16 gennaio 1995, n. 10 (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche)”

11 novembre 2013, n. 35 “Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani”

13 dicembre 2013, n. 47 “Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella regione Marche)”

30 dicembre 2014, n. 37: “Bilancio di previsione per l'anno 2015 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017”